I milioni di aghi di rame danneggiano le osservazioni del cielo

Jodrell Bank e Arcetri contrari al satellite americano «Midas»

Un altro scienziato inglese, il prof. Hoyle attacca il lancio statunitense
Il prof. Lovell sottolinea il carattere puramente militare dell'esperimento

WASHINGTON, 22. — Il lancio di 350 milioni di aghi di rame, messi in orbita dagli americani con il loro satellite «Midas» allo scopo di creare una cintura sensibile per la riflessione di radioonde, ha suscitato un coro di proteste negli ambienti scientifici di varie capitali e, di conseguenza, vive polemiche negli stessi Stati Uniti. La tesi difesa da autorevoli scienziati, come il prof. Lovell direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank in Inghilterra, è che l'esperimento «Midas» non riveste alcun interesse scientifico di rilievo ma ha obbiettivi puramente militari (per la messa a punto di «impianti» di trasmissione di notizie su lunghezze d'onda particolari e segrete). Inoltre — ed è questa la cosa più grave — i 350 milioni di aghi danneggiano gravemente le osservazioni astronomiche degli scienziati.

Alla protesta del professor Lovell si è aggiunta oggi quella di un altro scienziato inglese, il prof. Fred Hoyle, il quale ha dichiarato che «lo svolgimento del lavoro degli astronomi sarà messo in difficoltà dal lancio del satellite «Midas». Di fronte a questa levata di scudi, il prof. Van Allen, lo americano che ha dato il nome alla fascia di aghi di rame che circonda ora la Terra, è sceso sulla difensiva dichiarando che il lancio del «Midas» non avrà nessun effetto negativo sul lavoro degli astronomi.

In serata è stata poi diffusa una dichiarazione del professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri. L'eminente studioso ha detto: «Al Congresso di Berkeley gli astronomi espressero il loro voto negativo al progetto di lancio di aghi di rame per creare una fascia attorno alla Terra. Successivamente vennero da parte americana ulteriori chiarimenti che tendevano a dimostrare come questi aghi si disperdono con una certa rapidità, quindi non permangono in orbita se non sono continuamente riforniti. Fu anche chiarito, in base a calcoli eseguiti dagli scienziati americani interessati a tale progetto, che la scarsità del flusso diffuso dagli aghi di rame non poteva perturbare nè le osservazioni ottiche, nè quelle radioastronomiche. In conseguenza di ciò fu votata a Berkeley una mozione nella quale si affermava che astronomi e radioastronomi, come principio, erano contrari ad esperimenti di tal genere; però, sentite le assicurazioni degli scienziati americani legati a questo progetto, gli scienziati richiedevano che, all'eventuale primo esperimento fossero combinate delle esperienze fatte da astronomi e radioastronomi per accertare se, realmente, i dati forniti dagli scienziati americani, rispondevano alla realtà. Cioè questo primo esperimento dovrebbe essere a mio avviso — ha sottolineato il prof. Righini — un banco di prova per vedere se la diffusione della luce e della radiazione elettromagnetica danneggi o meno la osservazione degli astronomi e dei radioastronomi. In questo senso, l'opposizione condizionata dal congresso di Berkeley, ha permesso al governo degli Stati Uniti di portare avanti l'esperimento e adesso ritengo che sarà nominata una commissione di competenti perchè si facciano delle esperienze su scala mondiale per vedere quali sono le influenze di questi aghetti nei confronti delle osservazioni astronomiche.

«Personalmente però — ha concluso il prof. Righini — sono contrario a questo lancio. Avrei preferito, infatti, che tale esperimento non fosse stato fatto anche perchè rappresenta un precedente che potrebbe essere dannoso. Qualora venisse organizzata una rete mondiale di osservazione per accertare la dannosità degli aghi di rame alle osservazioni astronomiche, gli osservatori italiani potranno portare il loro contributo allo studio di questo importante problema».

A Roma il ministro degli esteri polacco

Il ministro degli esteri del governo polacco Adman Rapacki è giunto ieri proveniente da Rio De Janeiro all'aeroporto di Fiumicino con un aereo dell'Alitalia. Il ministro degli Esteri del governo polacco, che ha compiuto una visita ufficiale in Brasile, si tratterrà alcuni giorni in Italia in visita privata. All'aeroporto è stato ricevuto dagli ambasciatori di Polonia, dai ministri plenipotenziari della Romania, Bulgaria e Ungheria, dall'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica presso il Quirinale e dal dott. Conte del cerimoniale del ministero degli Esteri.

Giunte ad Ancona salme di caduti italiani in Jugoslavia

ANCONA, 22. — Le salme di 1.750 militari italiani caduti in Jugoslavia durante l'ultimo conflitto, sono state sbarcate nel pomeriggio di oggi ad Ancona, dalla motonave «Barletta».

Le 27 cassette portate da altrettanti appartenenti alle varie specialità dei corpi e delle forze armate, sono state deposte su tre autocarri e accompagnate da un lungo corteo al deposito provvisorio

Proposta una «Banca» mondiale dei viveri

TOKIO, 22. — James Patton, presidente dell'Unione nazionale agricoltori degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che profitterà della riunione della F.A.O., in programma a Roma nel prossimo novembre per proporre la creazione di una «Banca mondiale dei viveri».

Patton, in una intervista all'agenzia giapponese *Kyodo* ha parlato della progettata «banca» come di un organo indispensabile per l'acquisto delle eccedenze alimentari e la loro cessione a basso prezzo ai paesi sottosviluppati, bisognosi di viveri.

Patton sta effettuando un giro in Asia per negoziare la vendita delle eccedenze agricole americane.

Il treno della morte

CALCUTTA — Il disastro ferroviario, avvenuto a 200 chilometri dalla città è costato la vita a 44 persone, mentre centinaia di altri passeggeri sono rimasti feriti. Nella telefoto: le squadre di soccorso al lavoro intorno ai rottami dei vagoni deragliati

Si tratta di industriali e agrari

Confiscati in Egitto i beni di 167 famiglie

Arrestati alcuni ex ministri wafdisti e varie personalità del vecchio regime

Il CAIRO, 22. — Da 700 a 800 persone sarebbero state fermate dalla polizia e condotte al ministero degli interni, secondo quanto si è appreso al Cairo da fonte ufficiosa. Dopo l'interrogatorio la maggior parte delle persone sono state rimesse in libertà.

Il ministro degli Interni Zakharia Mohieddin, ha precisato nel corso di una conferenza stampa, che 40 persone, tra cui tre ex personalità politiche processate e liberate per ragioni di salute, sono state arrestate. I tre politici sono gli ex ministri Wafdisti Mohamed Fuad Serageldin, ex segretario generale del WAFD ed ex ministro degli interni prima della rivoluzione del 1952, Ibrahim Farag, che scatenò il movimento insurrezionale del Cairo nel gennaio del 1952 nel corso del quale i quartieri del centro della capitale furono saccheggiati ed incendiati e Mohamed Atef Nasser, ex ufficiale dell'esercito egiziano, condannato nel 1957 per aver organizzato un tentativo di colpo di Stato contro Nasser.

Le altre 37 persone arrestate sono personalità politiche del vecchio regime, ricchi proprietari terrieri, industriali e finanzieri di varie provincie egiziane.

Tra le persone che hanno avuto i beni confiscati ci sono i membri della famiglia Badraoui Achour, che era nota perchè possedeva enormi estensioni di terra in Egitto prima della riforma agraria, quelli della famiglia del grande industriale e finanziere Ahmed Abboud (zuccherifici, la «Khedivial mail line» ed imprese chimiche) e quelli della famiglia dello industriale François Tager.

Mohieddin ha detto che gli arresti ed i sequestri dei beni di 167 milionari sono stati decisi per proteggere i benefici della rivoluzione.

Commemorato l'anniversario della liberazione dell'Ossola

DOMODOSSOLA, 22. — Oggi nel 17° anniversario della liberazione dell'Ossola, un corteo preceduto dal gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro al valor militare, è sfilato per le strade della città. Presenti con le autorità della valle il vice presidente del Senato professor Tibaldi, che fu presidente della giunta del governo provvisorio della Val d'Ossola nel 1944, la senatrice Palumbo, l'on. Albertini ex comandante delle brigate partigiane dell'Ossola, rappresentanti dell'ANPI e di associazioni combattentistiche. Di fronte al monumento ai Caduti, dopo la deposizione di una corona di alloro, ha tenuto il discorso commemorativo il sen. Tibaldi, che ha sottolineato la validità dei principi che ispirarono la lotta di Liberazione. Al teatro «Galletti» ha poi avuto luogo un'assemblea di partigiani.

Joseph Schenck è morto a Hollywood

HOLLYWOOD, 22 — Joseph Schenck, un pioniere del cinema, è morto oggi nella sua abitazione all'età di 83 anni.

Schenck era passato dai luna parks al vaudeville e poi, mezzo secolo fa, aveva partecipato alla fondazione dell'industria cinematografica a New York.

Passò poi ad Hollywood dove divenne uno dei «grandi» della cinematografia americana e fu per molti anni il capo della 20th Century Fox.

Le richieste del convegno commissioni giuridiche A.C.I.

TORINO, 22. — Si è concluso oggi, presente il ministro dei trasporti il 10. convegno delle commissioni giuridiche dell'Automobile Club d'Italia. I congressisti hanno approvato una mozione in cui si chiede la revisione integrale dell'art. 91 del codice della strada sul ritiro della patente.

Col nobile inglese

Oggi le nozze a Parigi dell'ex moglie di Onassis

PARIGI, 22. — Domani, nella chiesa ortodossa della rue Bizet, Tina Livanos, la ex moglie dell'armatore greco Onassis, si unirà in matrimonio col trentacinquenne marchese di Blandford, George Vanderbilt Henry Spencer Churchill. Tina Livanos aveva ottenuto, dal tribunale di New York, il divorzio da Onassis, dopo le avventurose vicende dell'armatore greco con la cantante Maria Callas. I giudici le avevano affidato l'educazione dei due giovani figli, un maschio e una femmina.

Anche il conte di Blandford, a sua volta divorziato, ha con sè due figli, frutto del primo matrimonio. L'ex moglie di Onassis e il nobile inglese metteranno dunque in comune figli, titoli e fortune. Tina Livanos è infatti figlia di un armatore greco, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo. Ora diventerà la duchessa di Sunderland, baronessa Churchill, principessa del Santo Impero e principessa di Minddelhein e sarà la signora del castello di Blenheim, nello Yorkshire.

Onassis ha inviato ai futuri sposi un telegramma di auguri ed ha dichiarato ai giornalisti londinesi: «Auguro buona fortuna a Tina e spero che sarà felice».

Continuazioni dalla prima pagina

MOSCA

ce al popolo di quel paese in cui si manifesta in quanto l'isolamento dal campo socialista frena il suo sviluppo e toglie la possibilità di usufruire dei vantaggi offerti dal sistema socialista mondiale, incoraggia i tentativi delle potenze imperialiste di utilizzare nei loro interessi le tendenze nazionalistiche».

Mosca in questa prima giornata di pausa tra i lavori congressuali, aveva questa mattina una sua aria ormai irrimediabilmente invernale, annuncio di nevicate imminenti. Il che non ha impedito ai delegati di passare la giornata nel boscoso «Padmoskovoi», sui fiumi e i laghi che circondano la capitale.

Come ieri la delegazione italiana, altre delegazioni straniere si sono recate questa mattina a deporre fiori al Mausoleo. Tra queste, la delegazione cinese, quella romena e quella nord-coreana.

La «Pravda», la «Komsomolskaia Pravda» ed altri giornali di Mosca pubblicano questa mattina con rilievo la cronaca e le fotografie della visita fatta ieri dal compagno Togliatti e dalla delegazione italiana alla fabbrica delle automobili «Moskvic». Questa sera tutti i delegati e la maggior parte dei membri del Presidium hanno partecipato ad uno spettacolo di cori e di danze popolari, presentato dai migliori complessi dell'Unione Sovietica nella sala all'interno del Kremlino dove si svolge il Congresso.

Come abbiamo detto, i lavori congressuali riprendono domattina alle 10. Essi potrebbero concludersi il 30 ottobre o in caso di un prolungarsi del dibattito tra il 3 e il 4 novembre.

SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NELL'U.R.S.S.

	(1960)	(1970)	(1980)
Produzione globale dell'industria (in miliardi di rubli)	155	408	1.000
Energia elettrica (in miliardi di Kwh)	292	1.000	3.000
Acciaio (in milioni di tonn.)	65	145	250
Petrolio (in milioni di tonn.)	148	390	700
Gas (in miliardi di metri cubi)	47	310	720
Carbone (in milioni di tonn.)	513	700	1.200
Produzione dell'industria metalmeccanica (in miliardi di rubli)	34	115	360
Resine sintetiche (in migliaia di tonn.)	332	5.300	20.000
Fibre artificiali e sintetiche (in migliaia di tonn.)	211	1.350	3.300
Cemento (in milioni di tonn.)	45	122	235
Tessuti (in miliardi di metri quadrati)	6,6	13,6	20
Calzature di cuoio (in milioni di paia)	419	825	1.000

PRODUZIONE AGRICOLA

	(1960)	(1970)	(1980)
Cereali (in milioni di tonn.)	134	230	300
Carne (in milioni di tonn.)	8,7	25	30
Latte (in milioni di tonn.)	61	135	180
Uova (in miliardi di unità)	27,4	68	115
Lana (in migliaia di tonn.)	357	800	1.050
Cotone grezzo (in milioni di tonnellate)	4,3	8	10
Barbabietola da zucchero (in milioni di tonn.)	57	86	100
Ortaggi (in milioni di tonn.)	19	47	55
Frutta (in milioni di tonn.)	5	28	51

TRUPPE TEDESCHE IN ITALIA?

cializzato, «pronto ad intervenire immediatamente ed efficacemente in ogni punto dello schieramento della NATO».

Oggi a Washington, in una americana, il segretario di Stato Dean Rusk ha affermato che le dichiarazioni fatte giorni orsono dal vice ministro della difesa americano, oRswell Gilpatrick, sulla «forza letale dell'armamento americano», non sono una opinione personale del signor Gilpatrick ma rappresentano la posizione ufficiale del governo americano. Come si ricorderà, Gilpatrick dichiarò che gli Stati Uniti dispongono di «parecchie decine di migliaia di ordigni nucleari» e che su di esse è basata «la difesa americana».

Tuttavia, dopo avere sposato completamente le bellicose dichiarazioni di Gilpatrick, Rusk ha smentito — nel corso della stessa intervista alla TV — che da qualche giorno si sia verificato un irrigidimento della posizione americana e occidentale in merito alla Germania e a Berlino Rusk, che alludeva a certe interpretazioni della stampa americana, ha rammentato il discorso del 25 luglio scorso in cui il presidente Kennedy rilevava «molto chiaramente» la volontà degli occidentali di difendere Berlino. «Questa politica è fondamentale, ha aggiunto Rusk, ed essa non è mutata negli ultimi giorni.

Secondo Rusk una conferenza delle potenze occidentali ad un livello elevato non si impone al momento attuale, poichè tali potenze sono d'accordo sul fondo e si consultano d'altra parte al livello degli ambasciatori a Washington. Richiesto di commentare l'opinione attribuita al generale De Gaulle secondo cui le «divergenze di vedute tra Pechino e Mosca» giustificherebbero una posizione di fermezza maggiore che mai a proposito di Berlino, Rusch ha rilevato che le informazioni pubblicate al riguardo provengono da fonti che devono essere ancora vagliate».

Un'altra dichiarazione è stata fatta oggi dal vice ministro della difesa americano Gilpatrick: egli ha annunciato in un discorso che la Sesta flotta americana nel Mediterraneo verrà raorzata con l'invio di una terza portaerei.

Si tratterà di una portaerei in grado di trasportare 90 aerei parte dei quali muniti di armi nucleari.

La Sesta flotta ha due portaerei e 50 navi per un totale di 25.000 uomini.

TRASFORMISMO

crisi, Pacciardi chiederà la convocazione del Consiglio nazionale del partito, forse senza incontrare in ciò l'ostilità di Reale, pronto ad accontentarlo.

Per la crisi subito, oltre alla «sinistra di base» della DC e a una parte dei fanfaniani, insiste il PSI. Ieri a Napoli, il compagno De Martino, vice-segretario del partito, l'ha ripetuto, dichiarando la volontà socialista di «dare l'appoggio esterno ad un governo di centro-sinistra, impegnato per una seria svolta politica e per una azione di distensione».

Dalla relazione che l'on. Donat Cattin ha svolto ieri al convegno della corrente democristiana di *Rinnovamento*, si ricava la conferma che i sindacalisti dc rinviano al congresso nazionale ogni decisione sul governo e sulla maggioranza di centro-sinistra. Ciò è in contrasto con l'affermazione, ripetuta in diverso modo dal ministro Pastore, che «la politica della convergenza è esaurita». Donat Cattin e Pastore hanno accusato di «trasformismo» la ventilata operazione strategica Moro-Fanfani-Bonomi per un'alleanza in sede congressuale condizionata in gran parte alla sopravvivenza del governo attuale. Il primo dei due leader di corrente ha proposto l'alleanza delle correnti di sinistra su una base che prevede richieste di programmazione economica normativa, autonomie locali e «decentramento regionale», politica estera inquadrata nel Patto Atlantico e «animata da iniziative di pace e dalla volontà di testimoniare, ai paesi non allineati, i profondi valori della democrazia». Ha anche annunciato iniziative parlamentari sulla mezzadria e l'agricoltura secondo le conclusioni della Conferenza agricola e ha dichiarato inaccettabile l'attuale proposta di legge sulle aree fabbricabili perché in essa è addirittura scomparsa l'imposta da costituire. «Sostegno politico» di questo contenuto programmatico dovrà essere un governo DC-PSDI-PRI (dopo il congresso) con lo appoggio esterno del PSI.

Il ministro Pastore ha dato al suo discorso sulla ipotetica maggioranza di centro-sinistra una impronta prevalentemente strumentale «anche ai fini dell'indebolimento del comunismo». Ha però appesantito, rispetto a Donat Cattin, la sua polemica indiretta con Moro e Fanfani affermando che «il problema delle alleanze pre-congressuali e congressuali non va considerato in funzione del mantenimento o della acquisizione di posizioni di potere». In un altro passo del suo discorso, Pastore ha affermato che «la democrazia scaturita dal travaglio della Resistenza ha perso in questi ultimi anni molto del proprio slancio perché non si è saputo tener fede all'imperativo del costume e si è acceduto alla pratica del trasformismo».

Il clima pre-congressuale, come si vede, si accende gradualmente, mentre il *Popolo* se ne mostra preoccupato, accusando le correnti di sinistra (come ha fatto ieri) di «autolesionismo» e di mancanza di fiducia nel partito. Queste preoccupazioni sono espresse in una nota che smentisce il proposito, attribuito a Moro dalla *Base*, di voler rinviare ulteriormente il congresso nazionale.

LIVORNO

giunta, e molti giovani, uno da Massa Marittima, due da Pesaro, ma non siamo troppo sicuri di averli contati tutti. Si dispone pian piano una lunga colonna che oltrepassa ben presto il chilometro.

Il corteo prende l'avvio verso le dieci. Si snoda lunghissimo lungo la bella passeggiata del lungomare, verso la città che dista sette chilometri. Più della metà del percorso si svolge in riva al mare. Si passa davanti all'Accademia navale e risuona più forte la voce gioiosa dei giovani «Pace sì, guerra no», ripetuta cento e mille volte. Il corteo comincia ora ad incrociare il «fiume» delle auto che si allontanano dalla città verso le scogliere di Calafuria e di Castiglioncello, per la gita domenicale. Strada facendo si ingrossa. Si marcia in file di cinque-sei. In testa un grande striscione che riporta il titolo della manifestazione, cioè «La marcia della Pace Ardenza-Livorno», preceduto dai membri del Comitato giovanile della pace di Livorno che la manifestazione stessa ha promosso. E' un comitato unitario di cui fanno parte comunisti, socialisti, studenti universitari raggruppati nell'Unione goliardica, il Circolo giovanile della Casa della cultura ed il Circolo della gioventù lavoratrice. Seguono gli stendardi del Comune e della Provincia di Livorno insieme con quelli di alcuni altri comuni della provincia.

Nelle primissime file vediamo lo scrittore Pier Paolo Pasolini, l'on. Laura Diaz, l'on. Vasco Iacoponi, gli onorevoli Pucci e Raffaelli di Pisa, gli on.li Manchinelli e Rossi di Carrara, il segretario nazionale della FGCI Rino Serri, il sindaco di Livorno prof. Badaloni, il presidente della Provincia prof. Torrigiani, molti sindaci della provincia, il segretario della Federazione comunista livornese Nelusco Giachini, i segretari delle Federazioni del PSI di Carrara, Siena e Livorno. Poi i vari gruppi di partecipanti. Rappresentano movimenti giovanili, organizzazioni studentesche, circoli ricreativi, organizzazione cooperativistiche e sindacali. Da La Spezia è giunta una delegazione foltissima in rappresentanza del circolo «Calamandrei», del circolo «De Sanctis», del circolo «Il grissino», della Unione goliardica italiana, della Federazione giovanile socialdemocratica, della Federazione giovanile comunista, del Movimento federalista europeo, del Partito radicale e del Movimento giovanile socialista. Più indietro i giovani di Perugia innalzano la stessa insegna che apriva la marcia della pace che dalla loro città raggiunse Assisi nello scorso settembre. I pittori Oscar Mercorelli e Paolo Pizzardi guidano un nutrito gruppo del «Movimento dei non violenti per la pace» di Assisi. Lo stesso movimento ha inviato da Firenze sette suoi rappresentanti. Da Genova sono giunti 250 giovani e ragazze a bordo di pullman. Rappresentavano il Consiglio provinciale della gioventù lavoratrice, l'Unione goliardica genovese, il Circolo Gobetti e l'organismo rappresentativo degli studenti medi.

Il corteo si avvicina ora alla città. Si imboccano le strade del centro, fra due fitte ali di folla da cui escono continuamente, come per tutto il percorso, persone che vanno ad ingrossare la fila. Davanti al monumento dei caduti il corteo sfila silenziosamente. Una delegazione reca due grandi corone di alloro e si ferma un momento a depositarle. Poi la marcia continua, si imbocca corso Amedeo e via Mentana e si sfocia in piazza XX Settembre, che si riempie tutta.

Qui, si è conclusa la manifestazione. «Non con un comizio — come ha fatto rilevare il sindaco di Livorno — ma con un atto di meditazione e di riflessione su ciò che con la manifestazione si è voluto significare a noi stessi ed agli altri. Chi è venuto prima di noi — ha ricordato l'oratore — non ha accumulato in questa nostra terra tesori di ingegno e di lavoro, non ha combattuto per la libertà e l'indipendenza della nazione, non si è sacrificato nella lotta antifascista e nella guerra partigiana perchè il nostro paese divenisse deposito di armi di distruzione che noi non possediamo, che noi non fabbrichiamo e del cui uso solo lo straniero è in ultima istanza giudice ed operatore».

Prende poi la parola Pier Paolo Pasolini. Il suo discorso è semplice, asciutto senza ombra di declamazione: «Non basta desiderare la pace — egli dice —. Bisogna lottare, col cuore e con la coscienza contro la guerra. Dalla parte della pace stanno tutti coloro che sono uniti da almeno un interesse e un sentimento comune: l'antifascismo. La lotta contro la guerra è la continuazione della lotta contro il fascismo.

«E' vero: le cose esaurite non rinascono, le esperienze condotte a termine non hanno più funzione storica. Eppure io vorrei dire che queste "marce della pace" sono la continuazione, moderna, estremamente moderna, e inaspettata, del C.L.N.: dai cattolici illuminati ai religiosi laici, ai radicali, ai socialisti, ai comunisti, gli uomini migliori sono ancora riuniti da un ideale comune.

«Il pacifismo è stato finora un movimento del tutto aristocratico. Che agli aristocratici della pace, ai Russell e ai Gandhi, si aggiungano ora intere colonne di manifestanti, operai, borghesi e intellettuali, significa che qualcosa di profondamente nuovo e importante sta accadendo nella nostra storia».

Hanno preso la parola anche il prof. Torrigiani ed il segretario della Federazione giovanile comunista, Rino Serri, che ha proposto, come piattaforma di azione unitaria per tutti i giovani del nostro paese, l'obiettivo immediato della proibizione di tutti gli esperimenti nucleari, sotterranei e nell'atmosfera, e lo smantellamento di tutte le basi militari all'estero.

La manifestazione si è conclusa con la lettura e l'approvazione per acclamazione generale di una mozione nella quale si riepilogano gli obiettivi della lotta dei giovani: condanna e sospensione immediata di tutti gli esperimenti atomici, quale premessa ad un disarmo generale e controllato, smantellamento di tutte le basi militari straniere in ogni parte del mondo, disimpegno dell'Italia da qualsiasi avventura militare, negoziati per la pacifica soluzione del problema di Berlino e della questione tedesca, nel rispetto della realtà scaturita dall'ultimo conflitto, ammissione all'ONU di tutti gli Stati sorti con la seconda guerra mondiale, ed in seguito alle successive rivoluzioni, che ancora non ne fanno parte.

Infine i giovani facenti parte del comitato promotore della marcia della pace livornese hanno lanciato un appello «ai giovani ed ai cittadini delle città sedi di basi militari straniere ad incontrarsi nuovamente per manifestare contro la permanenza di tali basi e riaffermare così la volontà di pace della gioventù italiana».

Ricordati a Capua 500 Caduti antifascisti

CASERTA, 22 — Una grande manifestazione per la pace e contro il militarismo tedesco, ha avuto luogo oggi a Capua, con la partecipazione di una grande massa di lavoratori, cittadini e responsabili di diversi partiti. Un lungo corteo si è recato a deporre corone al cippo che ricorda il giovanetto Carlo Santagata, impiccato dai nazisti il 5 ottobre '43. Precedevano il corteo i dirigenti del PCI, quelli del PSI, del PSDI, della DC, i gonfaloni dei comuni di Capua, Sparanise, Cesa, S. Prisco, Calvi Risorta. Erano anche presenti l'on. Raucci per il PCI, il senatore Jodice del PSI, l'onorevole Romano del PSDI.

Il corteo si è snodato tra due ali di popolo, che ha partecipato con commozione al ricordo di un episodio della Resistenza, che resta incancellabile e caro al cuore di ogni cittadino capuano. La manifestazione di oggi ha anche ricordato i 500 caduti della lotta popolare antinazista di Terra di Lavoro: i 54 fucilati di Bellona, i carabinieri uccisi a Teverola, i sacerdoti e semplici cittadini vittime dei tedeschi a Caserta, Calazza, Sparanise ed in decine di altre località.

Gli oratori della manifestazione, il consigliere provinciale Rendine per l'ANPI e il dott. Chillemi, sindaco della DC di Capua, hanno voluto, nei loro discorsi, andare oltre la celebrazione dei caduti, rivendicando una politica di pace, ricordando che si addensano nubi minacciose all'orizzonte internazionale, ed è dovere di tutti tenere alta la bandiera della Resistenza.

Marcia della pace per le vie di Genova

GENOVA, 22. — Alcune centinaia di giovani studenti ed operai hanno dato vita ieri sera ad una marcia della pace, attraversando le strade della città vecchia, da piazza Bianchi, via Gramsci, sino a via Garibaldi, la centralissima piazza De Ferrari e via XX Setembre, dove la manifestazione si è sciolta davanti al monumento ai caduti per la libertà

dal 9 novembre ogni giovedì

LA CRONACA
LA POLITICA
IL COSTUME
LA SCIENZA
IL CINEMA
LA TELEVISIONE
LO SPORT

l'attualità del mondo tempestivamente nella vostra casa

72 pagine più grandi

cento lire

il rotocalco moderno che ferma l'attualità

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100, VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19